REIC855006 - REIC855006 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0010373 - 19/12/2023 - VI.9 - U

Istituto Comprensivo "Matteo Maria Boiardo"
Via Corti 39 - 42019 Scandiano (RE)
Tel.: 0522 857320 - Fax: 0522 851694
Internet: www.icboiardo.edu.it - E-Mail: reic855006@istruzione.it

INFORMATIVA DVR
LA SICUREZZA DEI
COLLABORATORI SCOLASTICI

(D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

LUOGO e DATA: Scandiano, 03/10/2023

REVISIONE: 1.0

MOTIVAZIONE: Prima stesura

IL DATORE DI LAVORO

(Fabio Bertoldi)

in collaborazione con

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

(Stefano Malaguti)

IL MEDICO COMPETENTE

(Dott. Stefano Schenato)

per consultazione

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

(Pasquale Cioffi)

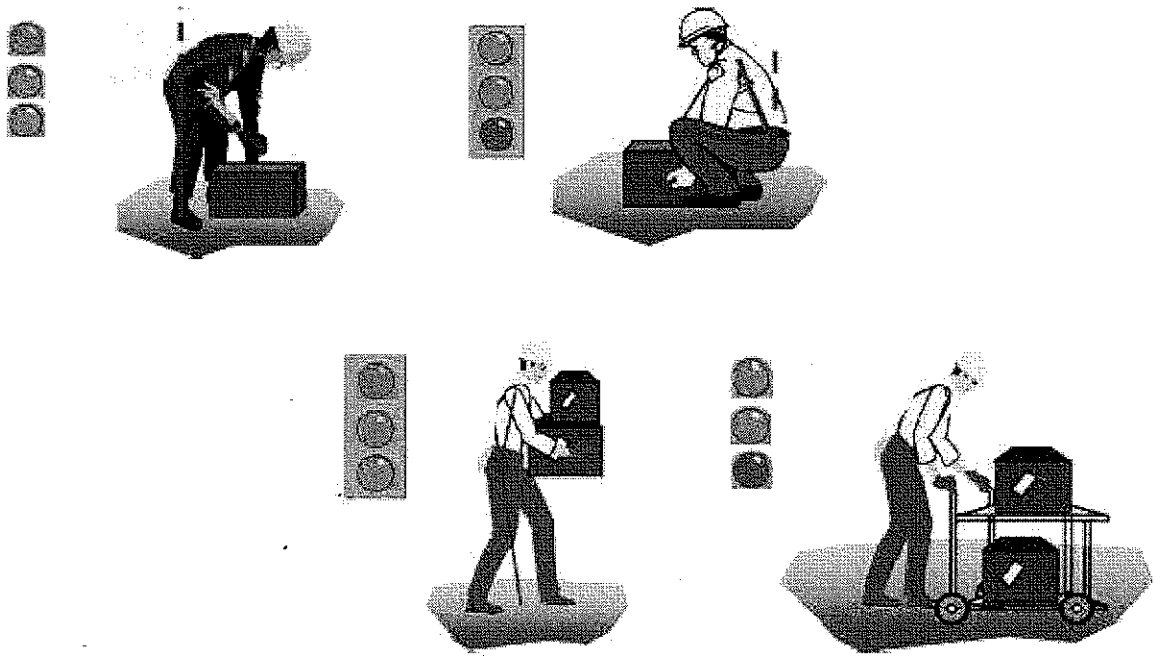
Premessa

I lavoratori addetti alle pulizie sono esposti quotidianamente a vari tipi di rischio. La loro attività, infatti, richiede l'esecuzione di operazioni e l'uso di attrezzature e di prodotti che, in determinate condizioni, potrebbero essere causa di infortuni e di danni alla salute. Secondo la legislazione vigente, il datore di lavoro ha l'obbligo di eliminare o, quando ciò non sia impossibile, di ridurre al minimo pericoli e rischi. Ha inoltre l'obbligo di informare e formare il personale e di fornire ogni dispositivo di protezione individuale finalizzato a proteggere il lavoratore.
Il lavoratore ha il diritto di esigere che il datore di lavoro provveda a tutto ciò e, a questo scopo, può agire di persona o attraverso il proprio rappresentante, per segnalare problemi, proporre provvedimenti e richiedere soluzioni. Nel contempo è tenuto a rispettare le norme e le procedure di sicurezza finalizzate a salvaguardare la propria e l'altrui incolumità.
Anche il lavoratore, dunque, è in ogni senso soggetto attivo della prevenzione.

1. La movimentazione manuale dei carichi

Per Movimentazione manuale dei carichi (MMC) si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico.
Il limite di carico che in condizioni ideali è possibile movimentare è stabilito, all'Allegato XXXIII del D.Lgs 81/08, in 25 Kg per il lavoratore e 15 Kg per le lavoratrici. Si considera trascurabile la movimentazione di oggetti con peso inferiore a 3 Kg.
Lo sforzo muscolare richiesto dalla MMC determina un aumento del ritmo cardiaco e di quello respiratorio ed incide negativamente nel tempo sulle articolazioni, in particolare sulla colonna vertebrale, determinando cervicalgie, lombalgie e discopatie. La colonna vertebrale e i dischi intervertebrali sono sempre sottoposti a notevoli pressioni.
La pressione discale varia in funzione delle posizioni e dei movimenti della colonna. Risulta evidente come il sollevare male un peso, anche modesto, produca una forte sollecitazione del disco.
Per una corretta soluzione del problema vanno ricordate queste regole:

- Bisogna evitare pericolose rotazioni del busto;
- Quando si trasportano pesi ai lati del corpo (borse, ecc.), questi vanno distribuiti in modo equilibrato su entrambi i lati;
- È molto pericoloso sollevare un peso da terra piegando il busto a gambe estese. Bisogna invece:
    - abbassarsi flettendo le ginocchia;
    - sollevare il peso mantenendolo quanto più vicino possibile al corpo;
    - raddrizzarsi con l'uso esclusivo delle gambe;
- la presa deve essere effettuata, per quanto sia possibile, in posizione di equilibrio stabile, disponendosi frontalmente al carico;
- i piedi devono (possibilmente) distare dal punto in cui è stata effettuata la presa non più di 25-30 cm dal punto di mezzo delle caviglie;
- spazio sufficiente a garantire la libertà dei movimenti e l'appoggio sicuro dei piedi.



Movimentazione dei sacchi per i rifiuti

- In aula sostituire il sacchetto dei rifiuti prelevandolo dal cestino portarifiuti dall'alto, evitando ogni contatto con il contenuto, per poi introdurlo nel contenitore grande posto sul carrello;
- Non comprimere i rifiuti sia nel sacchetto sia nel sacco grande (quest'ultimo deve essere riempito nella misura in cui sia possibile effettuare agevolmente la sua compressione);
- Fare attenzione ad eventuali contenitori per la raccolta differenziata (di lattine o di bottiglie di succhi di frutta, per la plastica, per la carta…);
- La presa, il trasporto e la deposizione nel cassonetto del sacco nero devono essere effettuate SEMPRE con presa a due mani;
- Il trasporto del sacco nero va effettuato SEMPRE utilizzando il carrellino;
- Nel conferire il sacco nero nel cassonetto l'operatore deve posizionarsi frontalmente e vicino ad esso;
- Evitare il trasporto lungo le scale dei sacchi contenenti i rifiuti durante le normali attività didattiche. Se necessario scendere la scala tenendosi al corrimano e afferrando il sacco dei rifiuti con una sola mano.

Movimentazione di banchi, sedie, cattedre ed altri piccoli arredi

- Quando sia necessario sollevare i banchi (ribaltamento), l'operazione va eseguita SEMPRE in due collaboratori, posizionandosi frontalmente al lato del sollevamento;
- Quando si sollevano le sedie, l'operazione va eseguita SEMPRE con due mani, evitando di trasportare più sedie impilate l'una sull'altra;
- Il ribaltamento delle sedie sui banchi e la successiva messa a terra dopo le pulizie devono avvenire in modo che l'operatore prenda una sedia per volta con ENTRAMBE le mani;
- Gli spostamenti di oggetti pesanti, come ad esempio le cattedre e/o le scrivanie, devono essere svolti esclusivamente per traino o trascinamento ed andranno effettuati da due operatori contemporaneamente;
- Gli spostamenti di scaffali e armadi OBBLIGATORIAMENTE VUOTI devono essere svolti esclusivamente per traino o trascinamento ed andranno effettuati da due operatori contemporaneamente;
- Indossare scarpe con suola antiscivolo.

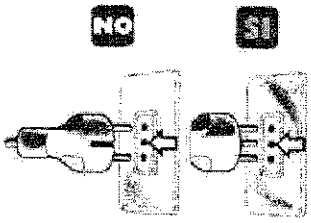
Movimentazione di alunni diversamente abili

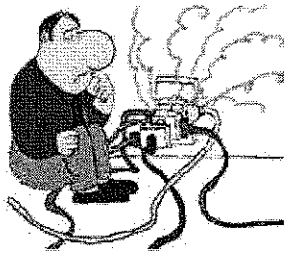
In ogni caso il peso limite raccomandato non va superato. Nel caso di necessità di movimentazione di alunni di peso superiore, dovrà essere previsto l'intervento di più persone. Inoltre se tale movimentazione viene effettuata da personale femminile, dovrà essere sempre effettuata da due operatrici contemporaneamente.

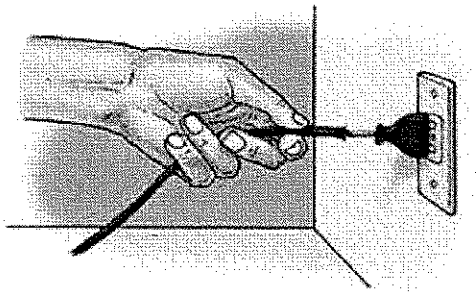
2. Rischio elettrico

Al fine di prevenire il rischio elettrico, applicare sempre le seguenti prescrizioni:

- Prima di usare qualsiasi apparecchiatura, dispositivo, apparecchio elettrico controllare che non vi siano cavi, spine, prese di corrente, interruttori, senza protezione;
- Controllare sistematicamente che non vi siano cavi con le guaine di isolamento danneggiate;
- Le spine di tipo tedesco possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra, effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. Assolutamente vietato l'inserimento a forza di queste spine, senza adattatore, nelle prese di tipo italiano;
- Non manomettere o modificare parti di impianti elettrici o di macchine/apparecchiature. Non utilizzare mai le apparecchiature elettriche che non portino sul retro il marchio CE;
- Non toccare mai le apparecchiature elettriche (anche gli interruttori) con le mani bagnate o se il pavimento è bagnato;
- Non inserire o disinserire la spina dalla rete elettrica con le mani bagnate;
- Assicurarsi che l'apparecchiatura non sia mai bagnata;
- Non lavarla od immergerla;
- Non lasciare esposta l'apparecchiatura ad agenti atmosferici (pioggia, sole, ecc.);
- Non tirare il cavo di alimentazione, o l'apparecchio stesso, per staccare la spina dalla presa di corrente;
- Non compiere interventi di alcun genere sulle macchine elettriche e per motivo alcuno;
- Se durante il lavoro viene a mancare l'energia elettrica, disinserire subito l'interruttore della macchina. Il successivo ritorno dell'energia elettrica potrebbe comportare il ravviamento automatico di una macchina malfunzionante;
- Non è permesso collegare tra loro più prese e attorcigliare i cavi elettrici molto lunghi;
- Non usare prese multiple, le cosiddette "ciabatte", se non per un impiego temporaneo;
- Non sovraccaricare una linea elettrica con collegamenti di fortuna;
- Tutte le linee e le apparecchiature devono essere considerate sotto tensione, fino ad accertamento contrario;
- Non usare acqua per spegnere un incendio su linee o apparecchiature elettriche, ma l'apposito estintore;
- Interrompere la corrente PRIMA di soccorrere una persona folgorata e spostarla dalla sorgente elettrica con oggetti di legno;
- Non lasciare MAI portalampade prive di lampadina. Se in casi eccezionali si rende necessario sostituire una lampadina, è obbligatorio staccare prima della sostituzione la corrente elettrica dal quadro generale esponendo sul quadro apposita segnaletica di "Lavori in corso";
- Se il mansionario contempla l'esecuzione di operazioni quali la pulizia di lampadari, non basta spegnere l'interruttore della corrente, ma è necessario disattivare l'intero impianto elettrico esponendo apposita segnaletica di "Lavori in corso". E' consigliato che queste attività siano svolte da almeno due persone;
- Il cavo di una apparecchiatura non deve giungere alla presa restando teso, né sospeso in una via di passaggio;
- Se una spina non entra comodamente in una presa, non tentare il collegamento e segnalarlo immediatamente;
- E' vietato usare fornelli o stufe elettriche;
- In presenza di fiamme, scintille o surriscaldamento nell'apparecchio o nella presa interrompere subito l'alimentazione;
- Non effettuare qualsiasi operazione di pulizia degli apparecchi elettrici senza disinserirli – staccando la spina - dalla rete di alimentazione elettrica;
- non usare macchine o attrezzature senza autorizzazione e non eseguire operazioni di cui non si sia perfettamente a conoscenza;
- utilizzare macchine o attrezzature esclusivamente per l'uso per il quale sono state costruite e attenersi alle istruzioni del manuale.







3. Le operazioni di pulizia

Pur trattandosi di un'attività apparentemente banale, sia pure faticosa, presenta rischi che non vanno trascurati, per la polvere sollevata con le scope, la posizione di lavoro (che può dare mal di schiena), i prodotti utilizzati e i possibili scivolamenti. Questi ultimi possono provocare strappi, contratture muscolari e cadute con contusioni.

Pulizia dei pavimenti

Al fine di ridurre l'insorgere di dolori alla schiena, ricordiamo che il lavoro in piedi e/o in movimento, va eseguito a gambe divaricate, con una larga base d'appoggio. Anche nei lavori in piedi da fermi è opportuno mantenere le gambe larghe.
Se si usano macchinari lava pavimenti, ci si deve attenere scrupolosamente alle istruzioni dei manuali d'uso nonché alle indicazioni ricevute. Per nessuna ragione andranno rimossi o alterarti i dispositivi di sicurezza e le protezioni installate, come in nessun caso si deve intervenire su organi in movimento. Inoltre, per evitare rischi elettrici ci si deve sempre accertare che le prese di corrente, le spine e i fili elettrici siano in buono stato e che le eventuali prolunghe abbiano connessioni che garantiscano il perfetto isolamento e la tenuta del cavo dell'apparecchio in caso di strappo involontario. Le spine vanno inserite e disinserite sempre con le mani asciutte e non si deve agire sul cavo.
Anche nell'uso dei carrelli dotati di vaschette e di dispositivi per strizzare gli scopettoni lava pavimenti è importante rispettare scrupolosamente le istruzioni ricevute e quelle del manuale d'uso.
Durante il lavaggio, infine, è opportuno calzare scarpe chiuse con suola non scivolosa e posizionare appositi segnali a cavalletto, per evitare che altri possano scivolare sulle superfici bagnate (questo provvedimento, tra l'altro, evita che il lavoro dell'addetto venga continuamente rovinato dal passaggio di persone).

Le operazioni di spolvero

Durante le operazioni di spolvero degli arredi e di scopatura dei pavimenti, possono sorgere problemi legati alla grande quantità di polvere sollevata, che può risultare dannosa per polmoni e occhi. Le polveri possono causare irritazioni alle vie respiratorie e, in soggetti sensibili, reazioni allergiche. In alcuni casi, per evitare che si generino condizioni sfavorevoli, può essere sufficiente bagnare preventivamente le superfici da pulire con acqua nebulizzata (spruzzata dall'alto e da una certa distanza, perché ricada "a pioggia") o usare stracci umidi. Per la pulizia di zone o di ambienti molto polverosi sono comunque **obbligatori**: mascherina, occhiali a tenuta, guanti di gomma, grembiuli o tute.

La raccolta dei rifiuti

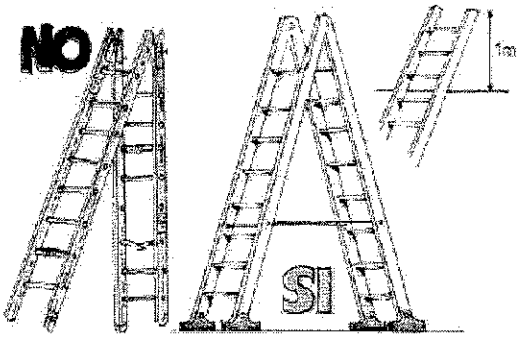
La raccolta dei rifiuti solidi va sempre effettuata con prudenza. È impossibile sapere che cosa viene depositato nei bidoncini porta rifiuti delle aule, dei corridoi e delle aree esterne (non si può escludere a priori la presenza di oggetti taglienti). Il loro contenuto, dunque, va direttamente rovesciato nei sacchi grandi **senza mettere le mani nei contenitori**. Una volta riempiti, i sacchi grandi non vanno pressati con le mani, ma solo scossi, per favorire l'assestamento dei materiali travasati. Nelle operazioni di prelevamento, travaso e trasporto dei rifiuti, usare sempre guanti e grembiule, tenendo recipienti e sacchi lontani dal corpo.

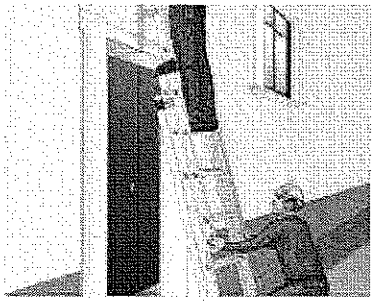
Le pulizie dei luoghi alti

Le attività di pulizia richiedono spesso l'uso di **scale portatili**, che espone gli operatori a rischi di caduta per scivolamento, squilibri o vertigini. I lavori eseguiti a una certa altezza, inoltre, comportano sempre pericoli di caduta di materiali, di polvere e di utensili, che potrebbero coinvolgere chi si trovasse nelle immediate vicinanze.
Realizzate generalmente in metallo, le scale portatili sono di due tipi: quelle **semplici** (che vengono appoggiate a un muro) e quelle **autoportanti**, dette "a libro" (che si aprono a V rovesciata). Entrambe possono essere utilizzate per eseguire "in quota" (cioè a una certa distanza da terra) solo lavori **temporanei**.
Per la gravità delle conseguenze infortunistiche che ne potrebbero derivare, la normativa prescrive, comunque, che si debba **prevenire o eliminare il rischio di caduta nel vuoto da altezze superiori a due metri**. Pertanto, per pulizie eseguite a una distanza terra-piedi che superi questo limite, deve essere valutata l'adozione di attrezzature diverse dalle scale o di scale con particolari caratteristiche e dispositivi di sicurezza.
Ciò premesso, per le pulizie di luoghi alti è indispensabile usare attrezzature in perfette condizioni e rispettare rigorosamente alcune norme di comportamento:

- Le scale portatili devono essere dotate di **dispositivi antisdrucciolo** alle estremità inferiori dei montanti e devono essere in **perfette condizioni** in tutte le loro parti. Danni e fattori di non conformità vanno immediatamente segnalati;
- Utilizzare solo scale a norma marcate CE [marchio di Conformità Europea] e rispondenti alla Norma UNI EN 131, la cui altezza permetta di operare comodamente senza sporgersi o allungarsi pericolosamente;
- vanno sempre appoggiate in modo perfettamente stabile ad elementi solidi e fissi;
- I gradini non devono essere sporchi di sostanze grasse o unte;
- Le **scale semplici** non vanno mai appoggiate lungo lo spigolo verticale dei muri o su una superficie troppo stretta. In alto devono sporgere almeno di 1 metro dallo spigolo orizzontale di appoggio ed essere vincolate all'appoggio stesso. In alternativa, tra gli estremi inferiori dei montanti e il muro di appoggio verticale deve esserci una distanza pari a circa un quarto dell'altezza del piano servito;
- Non collocare la scala in prossimità di porte e finestre (a meno che non possano essere bloccate chiuse), balconi o nei pressi di zone di vuoto senza opportuni ripari;
- Le **scale a libro** non devono essere usate come scale semplici e vanno sempre **completamente aperte**;

- Durante il trasporto, le scale portatili vanno tenute sulla spalla, orizzontalmente o inclinate in avanti;
- Durante l'uso devono essere posizionate in luoghi sgombri e, se vengono collocate dietro a una porta, quest'ultima deve essere chiusa a chiave;
- Se le attività si svolgono all'aperto verificare che non ci sia vento, pioggia, ghiaccio…;
- **Non vanno mai allungate con mezzi di fortuna**;
- Le scale portatili vanno utilizzate solo quando è indispensabile e non vanno assolutamente adoperate se si soffre di vertigini o quando ci si sente stanchi;
- E' vietato usare le scale portatili quando si è soli;
- Non movimentare pesi eccessivi e oggetti ingombranti;
- Nella movimentazione della scala, se necessario, farsi aiutare da un collega;
- Rimanere sulla scala il tempo strettamente necessario;
- Non salire sulle scale con le mani occupate;
- Non lasciare oggetti sul piano della scala;
- Non posizionare un piede sulla scala e l'altro su un arredo (es. cattedra) o su parti dell'edificio (es. davanzale);
- Nella salita e nella discesa, il viso va rivolto verso la scala e il corpo va tenuto vicino alla scala stessa. Le mani devono essere libere (gli attrezzi di lavoro, pertanto, vanno riposti in appositi contenitori). In particolare, durante la salita non bisogna guardare i piedi;
- L'addetto deve sempre usare **calzature chiuse, non scivolose**;
- La posizione di lavoro deve essere comoda e sicura, non ci si deve assolutamente sporgere dalla scala;
- La piattaforma terminale, nelle scale a libro, va raggiunta e usata solo se riparata da apposita protezione. In alternativa ci si ferma sul penultimo gradino;
- È vietato effettuare spostamenti anche minimi di una scala quando su di essa si trova una persona. Non salire mai in due sulla stessa scala;
- Non bisogna sostare sotto una scala mentre un collega vi sta lavorando.

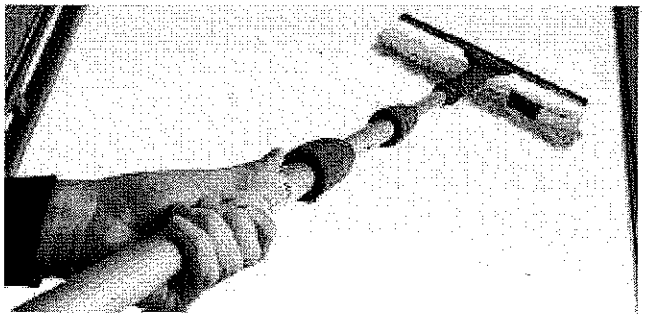


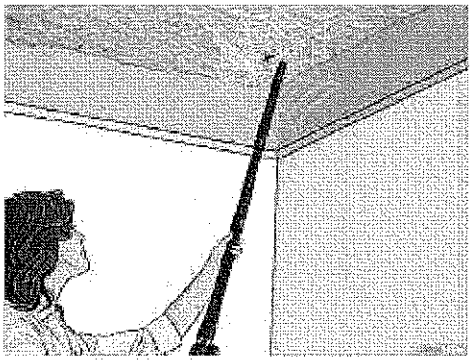


Raccomandazioni per la pulizia di vetrate e di finestre

La pulizia di finestre e vetrate è preferibile che sia eseguita da terra con attrezzi ad asta. In questo caso i movimenti effettuati non devono essere bruschi al fine di evitare danni alla colonna vertebrale. Seguire le seguenti indicazioni:

- Non utilizzare la scala per pulire i vetri;
- Procedere alla pulizia dei vetri solo ed esclusivamente dall'interno senza mai salire su sedie, tavoli o scale e utilizzando apposita asta telescopica;
- L'intervento si completa con l'asciugatura del pavimento sottostante su cui possono essere cadute gocce di soluzione;
- Procedere alla eliminazione delle ragnatele senza mai salire su sedie, tavoli o scale e utilizzando apposito spazzolone;
- Nel caso si debbano effettuare pulizie in quota per lunghi periodi, NON utilizzare scale ma un trabattello previa autorizzazione del Dirigente Scolastico;
- In presenza di vespe e calabroni non procedere a una "disinfestazione fai da te" ma impedire l'accesso all'area interessata e informare immediatamente il Responsabile di Plesso e la Segreteria che provvederà ad allertare l'Ufficio Tecnico Comunale;
- Al termine del lavoro riporre la scala in posizione chiusa e al riparo dagli agenti atmosferici;
- Non utilizzare sgabelli, sedie, banchi, cattedre, tavoli per attività che espongono il lavoratore a rischio caduta dall'alto.





4. I prodotti per le pulizie

Una prima classificazione dei prodotti usati per le pulizie è basata sulle loro finalità di impiego.

- **Detergenti:** Miscele più o meno complesse con vario grado di potere sgrassante e varie indicazioni di impiego. Preparati ad azione detergente, possono contenere disinfettanti.
- **Disinfettanti:** Prodotti costituiti da sostanze a variabile effetto germicida aggiunte ad una base di detergente.
- **Prodotti a base di solventi:** Sostanze detergenti, sgrassanti, che sostituiscono i saponi.
- **Disincrostanti:** Sostanze caratterizzate da una notevole reattività chimica, utilizzati prevalentemente per la pulizia dei servizi igienici.
- **Cere:** Sostanze usate per la protezione di pavimenti e altre superfici.

Qualunque prodotto, infatti, anche se conosciuto con un nome commerciale che non fa pensare alla sua vera composizione, è costituito da sostanze chimiche (singole o in associazione con altre), alcune delle quali potrebbero essere "pericolose" e qualunque sostanza pericolosa, in determinate condizioni e se male utilizzata, può causare danni tanto all'individuo che la usa quanto all'ambiente.

L'etichettatura de prodotti

Come per le sostanze chimiche e i preparati, sulle confezioni dei prodotti per le pulizie devono essere riportate alcune informazioni essenziali:

- Denominazione o nome commerciale.
- Nome e indirizzo completi del responsabile dell'immissione sul mercato (produttore,
- importatore o distributore).
- Composizione, con il nome chimico della o delle sostanze pericolose.
- Simboli e sigle relativi alla classificazione di pericolosità.
- Frasi tipo relative ai rischi specifici derivanti dall'uso del prodotto ("frasi H").
- Frasi tipo concernenti consigli di prudenza relativi all'uso del prodotto ("frasi S").
- Quantitativo nominale del contenuto.
- Eventuali avvertimenti precauzionali, raccomandazioni per il corretto utilizzo, indicazioni di primo intervento, …

Inoltre ogni prodotto è fornito di "scheda informativa in materia di sicurezza" (detta, semplicemente, "scheda di sicurezza"), contenente per esteso la composizione, le proprietà chimiche e fisiche, le precauzioni per l'uso, gli effetti lesivi e le misure di primo soccorso, le precauzioni per lo stoccaggio, le indicazioni per lo smaltimento dei contenitori e altro.
Le schede sono a disposizione del
personale, che ne deve prendere visione.

Le sostanze e i preparati pericolosi

Tutte le sostanze ed i preparati pericolosi devono essere etichettati in conformità al regolamento CLP [Classification, Labelling and Packaging] relativo a classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze chimiche in maniera obbligatoria dal 01.06.2017, ai sensi del D. Lgs. 15 febbraio 2016 n. 39 "Attuazione della direttiva europea 2014/27/UE sulla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele".
Sono considerati pericolosi le sostanze e i preparati:

- Esplosivi;
- Infiammabili;
- Corburenti;
- Gas compressi;
- Corrosivi;
- Tossici;
- Tossici a lungo termine;
- Irritanti;
- Nocivi;
- Pericolosi per l'ambiente.

REIC855006 - REIC855006 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0010373 - 19/12/2023 - VI.9 - U

I NUOVI PITTOGRAMMI O SIMBOLI DI PERICOLO A FORMA DI DIAMANTE CON SFONDO BIANCO

Gli effetti sulla salute

La probabilità che, tramite inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, una sostanza o un preparato possano provocare danni alla salute dipende da diversi fattori:

- la tossicità della sostanza;
- la concentrazione;
- la modalità di esposizione;
- le caratteristiche del "soggetto esposto";
- la presenza di particolari condizioni ambientali.

Ciascun fattore è caratterizzato da molte variabili, come ad esempio le variabili relative al soggetto esposto che posso essere: l'età, il sesso, il peso corporeo, la presenza di patologie specifiche, la condizione di nutrizione, la condizione immunologica e quella genetica, lo stato di gravidanza.
Tra i rischi, derivanti dall'uso di prodotti contenenti determinate sostanze, possiamo elencare:

- le intossicazioni acute per ingestioni accidentali;
- gli effetti a lungo termine (cancerogeni, mutageni e teratogeni);
- le ustioni o le serie irritazioni della cute e delle mucose;
- le dermatiti allergiche da contatto;
- le reazioni allergiche a carico dell'apparato respiratorio con forme asmatiche;
- le lesioni oculari di tipo irritativo;
- le irritazioni delle vie aeree e le cefalee [mal di testa].

Come proteggersi

Le protezioni dalle sostanze pericolose sono due, entrambe importantissime sia sul lavoro che nella vita privata: l'uso di adeguati dispositivi di protezione individuale (d.p.i.) e l'adozione di corrette procedure di lavoro.
Pertanto:

- Usare un prodotto solo se è assolutamente necessario e solo nelle quantità previste;
- Leggere attentamente le etichette dei contenitori (e le schede di sicurezza), per conoscere le caratteristiche delle sostanze utilizzate, e rispettare rigorosamente le indicazioni d'uso;
- Utilizzare prodotti non pericolosi e dotati di relativa scheda tecnica;
- Conservare le schede tecniche accanto ai prodotti;
- Non utilizzare prodotti conservati in contenitori senza etichetta;
- Non eseguire assolutamente travasi di prodotti dai contenitori d'origine in bottiglie normalmente adibite ad altri usi (bottiglie di acqua minerale, bibite, ecc.) o in contenitori vuoti di altri prodotti con o senza etichetta;
- Non annusare mai i prodotti;
- Tenere aperto un contenitore solo per il tempo strettamente necessario;
- Non riporre neppure provvisoriamente un contenitore (soprattutto se ancora aperto) in una posizione precaria o su un sostegno instabile;
- Conservare i prodotti di pulizia detergenti o solventi chiusi ermeticamente con il proprio tappo in un apposito armadio/locale chiuso a chiave e lontano dalla portata degli alunni (non lasciare la chiave nella toppa della porta). Le sostanze classificate chimico - pericolose ed i detersivi non devono essere lasciati incustoditi in locali o ambienti frequentati dagli alunni;
- Mantenere chiusi i contenitori con i tappi originari;
- Nell'eventuale diluizione rispettare scrupolosamente le indicazioni del produttore;
- Se un prodotto deve essere diluito in acqua, usare contenitori (secchi o vaschette) di dimensioni adatte a evitare versamenti all'esterno;
- Non mescolare prodotti diversi;
- Quando si nebulizza un prodotto farlo a braccio teso (tenendosi dunque lontani dalla "nube") e lasciarlo depositare prima di riavvicinarsi, per evitare di inalarlo. Se necessario usare la mascherina e gli occhiali protettivi;
- Quando si usano determinati prodotti gli ambienti devono essere ben aerati;
- Durante l'impiego non fumare;
- Usare tutti i DPI utili in rapporto alle diverse condizioni di lavoro e ai prodotti stessi (guanti, grembiuli, mascherine, ecc.). In particolare non utilizzare prodotti e non toccare stracci imbevuti di prodotti a mani nude. Oltre che stabilito dalla legge, l'uso dei DPI è indispensabile per proteggere la propria salute e non può essere considerato facoltativo;
- Stracci, carte e vestiario impregnati di particolari prodotti devono essere eliminati in appositi contenitori;
- Favorire un adeguato ricambio dell'aria sia naturale che artificiale durante le operazioni di pulizia;
- Non miscelare, per nessun motivo, prodotti diversi, potrebbero avvenire reazioni chimiche violente con sviluppo di gas tossici come, ad esempio, fra candeggina (ipoclorito di sodio) e acido muriatico (acido cloridrico);
- Diluire sempre il prodotto detergente nell'acqua e non il contrario;
- Evitare di inalare eventuali vapori tossici emanati dai prodotti limitando allo stretto necessario la permanenza negli ambienti nei quali sono state utilizzate tali sostanze;
- I contenitori dei detersivi o solventi, una volta vuoti, non devono essere lasciati nei bagni ma devono essere ben chiusi e smaltiti immediatamente;
- Non lasciare nei bagni nulla che possa causare danni agli alunni;
- Quando si gettano i residui liquidi dei detergenti, diluire con acqua prima di scaricarli;
- Qualora, a seguito di un accidentale contatto con un prodotto chimico, vengano riscontrate particolari reazioni, specificare al medico curante le caratteristiche tecniche del detergente desunte dalla Scheda tecnica;
- L'acceso ai locali nei quali sono state utilizzate sostanze detergenti (es. i servizi igienici) deve essere interdette per il tempo necessario per abbassare significativamente la concentrazione in aria (almeno 5 minuti). In tale periodo mantenere aperte le finestre;
- Tutto il materiale per la pulizia deve essere regolarmente pulito dopo l'uso in quanto spugne, stracci, telini possono essere importante veicolo di infezioni;
- Il toner delle fotocopiatrici deve essere sostituito indossando guanti monouso;
- A fine lavoro pulire gli attrezzi e pulire sempre le mani (per la pulizia delle mani non usare diluenti). Lavare i capi indossati se capita che ci si versi addosso un prodotto.

Lo stoccaggio e la conservazione di prodotti e materiali

Prodotti chimici e materiali diversi (carta, scope, ecc.) vanno conservati in luoghi inaccessibili ai non addetti e lo stoccaggio deve avvenire secondo criteri di non pericolosità (esempio: alcool e carta igienica non possono convivere).
Tali luoghi vengono individuati dal datore di lavoro (il Dirigente Scolastico), considerate anche le esigenze operative dei lavoratori.
Circa i criteri di stoccaggio, valutati i prodotti in dotazione, il datore di lavoro fornisce precise indicazioni ai dipendenti.
I lavoratori non possono arbitrariamente decidere in modo alternativo. Essi devono scrupolosamente rispettare le destinazioni di immagazzinamento e le indicazioni ricevute e le prescrizioni dettate dalla scheda di sicurezza del prodotto.

REIC855006 - REIC855006 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0010373 - 19/12/2023 - VI.9 - U

5. Il rischio biologico

Per rischio biologico si intende il rischio che deriva dal possibile contatto con sostanze organiche (sangue, urine, feci), che potrebbero trasmettere malattie, o con sostanze colturali (da laboratorio), che potrebbero provocare anche allergie e intossicazioni.
In un contesto scolastico privo di particolari attività specialistiche e nell'ambito delle normali attività di pulizia, il rischio biologico è praticamente limitato alla pulizia dei servizi igienici, fatto salvo la raccolta di rifiuti infetti dopo medicazioni, che fanno riferimento agli accorgimenti di prudenza presentati in precedenza.
Nella pulizia dei servizi igienici va dunque sempre prestata molta attenzione e vanno sempre usati i dispositivi di protezione individuale, di volta in volta più adatti, che riparino efficacemente da contatti diretti e da schizzi repellenti (mascherine, occhiali, guanti di gomma fino all'avambraccio - tra l'altro obbligatori quando si usano sostanze corrosive - grembiule o tuta - eventualmente di tipo "usa e getta" nel caso di pulizie straordinarie).
Una cura particolare deve essere dedicata alla pulizia di questi dispositivi dopo l'attività, oltre che, ovviamente, alla pulizia degli strumenti usati (scopini, scopettoni, stracci, ecc.). Circa l'importanza dell'uso dei dispositivi di protezione individuale, non si dimentichi che, a prescindere dal rischio biologico, per la pulizia dei servizi igienici vengono di solito impiegati in maggiore quantità i prodotti più dannosi (disincrostanti, ecc.).

REIC855006 - REIC855006 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0010373 - 19/12/2023 - VI.9 - U

Sommario

Premessa 2
1. La movimentazione manuale dei carichi 2
2. Rischio elettrico 4
3. Le operazioni di pulizia 5
4. I prodotti per le pulizie 7
5. Il rischio biologico 10